

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO  
ISTITUTO GIURIDICO

TESTI PER ESERCITAZIONI

Sezione II, n. 2

# RES GESTAE DIVI AUGUSTI

Testo critico, introduzione, traduzione e commento di  
ANTONIO GUARINO

*Seconda edizione a cura di LUIGI LABRUNA*



MILANO - DOTT. A. GIUFFRÈ EDITORE - 1968

## TESTI PER ESERCITAZIONI

Publicati dall'ISTITUTO GIURIDICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO  
sotto la direzione di PIO CIPROTTI

### SEZIONE I (FILOSOFIA DEL DIRITTO)

1. S. TOMMASO D'AQUINO, *La legge (Summa theologiae I-II, qq. 90-97)*, a cura di Alessandro Baratta, 1965.
2. G. HEGEL, *Lo Stato (dai "Lineamenti di filosofia del diritto")*, a cura di Alessandro Baratta, 1965.
3. PLATONE, *La giustizia (dalla "Repubblica")*, a cura di Luigi Marchegiani, 1967.
4. G. W. LEIBNIZ, *La giustizia*, a cura di Alessandro Baratta, 1967.
5. J. J. ROUSSEAU, *Discorso sull'origine dell'ineguaglianza fra gli uomini*. Trad. di Michelangelo Musarra, introd. e note di Luigi Marchegiani, 1968.

### SEZIONE II (DIRITTO ROMANO)

1. *De legatis textus ex institutionibus*, curante Ignatio Buti, 1967.
2. *Res gestae divi Augusti*. Testo critico, introduzione, traduzione e commento di Antonio Guarino. II ed. a cura di Luigi Labruna, 1968.

### SEZIONE IV (DIRITTI BARBARICI E ROMANO-BARBARICI)

1. *L'Edictum Theoderici regis Italiae*, a cura di Pier Luigi Palaschi, 1966.

### SEZIONE V (DIRITTO MEDIOEVALE)

1. *Il Constitutum Constantini*, a cura di Pio Ciprotti, 1966.
2. LAURENTII VALLAE, *De falso credita et ementita Constantini donazione declamatio*, a cura di Pio Ciprotti, 1967.
3. *Neuf Capitulaires de Charlemagne concernant son oeuvre réformatrice par les missi*. Texte critique et traduction, par Charles de Clercq, 1968.

### SEZIONE VI (STORIA DEL DIRITTO DELL'EPOCA MODERNA)

1. *Memorie attinenti all'offizio de' Sp. Sp. Contradittori*. Pratica criminale veneziana del sec. XVIII, pubblicata a cura di Claudio Schwarzenberg, 1968.

### SEZIONE VII (DIRITTO CANONICO)

1. *I Capitula Angilramni*, con appendice di documenti connessi, a cura di Pio Ciprotti, 1966.
2. *Il Consilium pro Urbano VI di Bartolomeo da Saliceto*, a cura di Niccolò Del Re, 1966.
3. *Penitenziali anteriori al sec. VII*, a cura di Pio Ciprotti, 1966.
4. *La version syriaque de l'Octateuque de Clément*, traduite par François Nau, rééditée par Pio Ciprotti, 1967.

### SEZIONE VIII (DIRITTO INTERNAZIONALE)

1. *Decisioni della Corte Costituzionale in materia internazionale*, a cura di Giorgio Gaja, 1966.
2. *La protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato*, a cura di Antonio Mahintoppi, 1966.
3. *Giurisprudenza italiana su questioni di applicazione dei Trattati C.E.C.A. e C.E.E.*, a cura di Mario Longo e Anna Luisa Biraschi, 1967.
4. *Convenzioni tra l'Italia e altri Stati in materia di assistenza giudiziaria e di riconoscimento di sentenze straniere*, a cura di Giovanni Kojanec, 1967.
5. *Decisioni della Corte di Giustizia delle Comunità Europee sulle intese limitatrici della concorrenza*, a cura di Mario Longo e Anna Luisa Biraschi, 1967.

(Continua in III pagina di coperta)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO  
ISTITUTO GIURIDICO

TESTI PER ESERCITAZIONI

Sezione II, n. 2

# RES GESTAE DIVI AUGUSTI

Testo critico, introduzione, traduzione e commento di  
ANTONIO GUARINO

*Seconda edizione a cura di LUIGI LABRUNA*



MILANO - DOTT. A. GIUFFRÈ EDITORE - 1968



*TUTTE LE COPIE DEVONO ESSERE TIMBRATE DALLA S.I.A.E.*

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

---

(1968) SOC. TIP. « MULTA PAUCIS » - 21100 VARESE - VIA G. GOZZI, 29

## INTRODUZIONE

Narra Svetonio<sup>1</sup> che alla morte di Augusto le Vestali consegnarono al senato il suo testamento e tre volumi sigillati che furono aperti e letti solennemente. Uno dei documenti era l'*Index rerum a se gestarum*, redatto personalmente da Augusto<sup>2</sup> con l'intenzione di farlo riprodurre su due pilastri di bronzo posti davanti al mausoleo che egli aveva fatto erigere tra la via Flaminia e la riva del Tevere sin dal 28 a. C. per raccogliervi le spoglie sue e dei suoi familiari<sup>3</sup>. La volontà di Augusto fu eseguita dal suo successore, Tiberio, il quale permise che numerose copie dell'iscrizione romana fossero fatte nelle province, per essere apposte nei templi o sugli altari eretti per il culto di Augusto.

<sup>1</sup> Suet. *Aug.* 101: «*Testamentum L. Planco C. Silio cons. III. Non. Apriles, ante annum et quattuor menses quam decederet, factum ab eo ac duobus codicibus partim ipsius partim libertorum Polybi et Hilarionis manu scriptum depositumque apud se virgines Vestales cum tribus signatis acque voluminibus protulerunt. Quae omnia in senatu aperta atque recitata sunt... Tribus voluminibus, uno mandata de funere suo complexus est, altero indicem rerum a se gestarum, quem vellet incidi in aeneis tabulis, quae ante Mausoleum statuerentur, tertio breviarium totius imperii, quantum militum sub signis ubique esset, quantum pecuniae in aerario et fisci et vectigaliorum residuis...*».

<sup>2</sup> È ignota la data di redazione dell'*Index*. La tesi del Mommsen (*Res gestae divi Augusti*<sup>2</sup> [1883] 2, 197) secondo cui Augusto avrebbe composto l'opera parecchi anni prima della sua morte (e, precisamente, intorno al 4 a. C.) e che, quindi, le notizie relative agli eventi degli anni successivi sarebbero state aggiunte nel testo originario in un secondo momento dallo stesso Augusto o addirittura da Tiberio, è priva di ogni documentazione attendibile, come dimostrò già nel secolo scorso il Geppert (*Zum Monumentum Ancyranum* [1887] 3 ss.). È da ritenersi, invece, che pur avendo deciso da tempo di redigere un'opera del genere, Augusto abbia realizzato il suo proposito soltanto negli ultimi anni della sua vita.

Letteratura sul problema in MALCOVATI, *Imperatoris Caesaris Augusti Operum Fragmenta*<sup>4</sup> (rist. 1967) *Prolegomena* LII, nt. 2.

<sup>3</sup> Suet. *Aug.* 100.1. V. Strab. 5.3.8 che riferisce quanto segue intorno al mausoleo: ἀξιολογώτατον δὲ τὸ Μαυσώλειον καλούμενον, ἐπὶ κρηπίδος ὑψηλῆς λευκὸ λίθου πρὸς τῷ ποταμῷ χώμα μέγα, ἄχρι κορυφῆς τοῖς ἀειθαλέσι τῶν δένδρων συνηρηφές· ἐπ' ἀκρῶ μὲν οὖν εἰκὼν ἐστὶ γαλκῆ τοῦ Σεβαστοῦ Καίσαρος, ὑπὸ δὲ τῷ χώματι θῆκαι εἰσὶν αὐτοῦ καὶ τῶν συγγενῶν καὶ οἰκείων, ὅπισθεν δὲ μέγα ἄλσος περιπάτουσ θυμαστοῦς ἔχον· ἐν μέσῳ δὲ τῷ πεδίῳ ὁ τῆς καύστρας αὐτοῦ περίβολος καὶ οὗτος λίθου λευκοῦ, κύβητο μὲν περικείμενον ἔχων σιδηροῦν περίφραγμα, ἐντὸς δ' αἰγείροις κατάφυτος.

Perdutasi, durante il Medioevo, l'iscrizione originale, non rimase per lungo tempo alcuna traccia dell'*Index*. Solo nel 1555, durante le guerre dell'Austria con i Turchi, avvenne che gli ambasciatori inviati dall'imperatore Ferdinando I d'Asburgo al sultano Solimano il Grande<sup>4</sup> scoprirono in Ancyra (oggi Ankara), già capoluogo della Galazia romana, una riproduzione mutila dell'iscrizione romana tra le rovine del tempio dedicato al divo Augusto e alla dea Roma.

L'iscrizione latina (in sei pagine) era incisa sulle due pareti del pronao del tempio ed era accompagnata da una versione greca (distribuita in diciannove pagine) incisa sulla parete destra della cella.

Il testo (c.d. *monumentum Ancyranum*), sia nella redazione latina che in quella greca (utilissima, dove non è lacunosa anche essa, per colmare le numerose lacune della prima), consta di trentacinque capitoli, preceduti da una *praescriptio* (che nell'esemplare latino risulta incisa sulle prime tre pagine; nel greco, sulle prime diciassette) e seguiti da una breve «appendice» relativa alle *impensae* ed alle elargizioni effettuate da Augusto.

Del *monumentum Ancyranum* fu fatta una prima copia dagli scopritori<sup>5</sup>; ne fu poi pubblicata una seconda, alquanto migliore, nel 1695, dal Gronovius (il filologo tedesco-olandese J.F. Gronov)<sup>6</sup>.

Dopo che una serie di altre copie parziali e scarsamente corrette era giunta in Europa ad opera di numerosi studiosi che, attratti dal ritrovamento, si erano recati nel corso del XVIII secolo e nella prima metà del XIX ad Ankara<sup>7</sup>, nel 1861 Napoleone III inviò in Anatolia gli archeologi George Perrot e Edmunde Guillaume con l'incarico appunto di effettuare

<sup>4</sup> Si trattava dello scrittore belga Ogier-Ghislain de Busbecq e dell'umanista dalmata Antonio Veranzio, vescovo di Esztergom (Strigonia), uno dei maggiori artefici della pace di Adrianopoli.

<sup>5</sup> Se ne v. l'edizione in MOMMSEN, *Res gestae*<sup>2</sup> cit. (*infra*, nt. 10) XX ss.

<sup>6</sup> In *Memoria Cassoniana* (= *Danielis Cassonii vita*) (1695): cfr. ancora MOMMSEN, *Res gestae* cit. XXIII.

<sup>7</sup> Vi si recò nel 1701 J. Pitton de Tournefort, il cui apografo fu pubblicato alcuni anni dopo — zeppo, però, di sviste e congetture azzardate — da E. Chishull (in *Antiquitates Asiaticae* [1728] 171 ss.). Una edizione alquanto migliore era stata curata, però, nel frattempo da P. Loucas in una relazione sui suoi viaggi nel vicino Oriente (*Voyage du Sieur Paul Loucas fait dans la Grèce, l'Asie mineure, la Macédoine et l'Afrique* [1712]). Seguirono le edizioni del francese Rostan (in *Histoire de l'Académie des inscriptions* 47 [1809] 91 ss.), degli inglesi Kinneir (*Journey through Asia Minor* [1818] 70 ss.) ed Hamilton (*Researches in Asia Minor* 1 [1842] 421 ss.) che per primo era riuscito a leggere, nel 1836, le ultime nove pagine della iscrizione greca sino ad allora coperte: ulteriori notizie in MALCOVATI, *Imp. Caes. Aug. Operum Fragmenta*<sup>4</sup> cit. *ProL.* LIV e ntt. ivi.

una precisa ricognizione dell'epigrafe. L'ottimo apografo di tutto il testo latino e di gran parte del greco da loro effettuato<sup>8</sup> fu utilizzato dal Mommsen per la sua prima edizione del 1865<sup>9</sup>.

Un calco completo della iscrizione di Ancyra operato, per incarico dell'Accademia delle scienze di Berlino, dal Humann nel 1882 permise al Mommsen di pubblicare nel 1883 una seconda, magistrale edizione delle *Res gestae*<sup>10</sup>. Per questa, lo studioso tedesco utilizzò anche i pochi frammenti di versione greca del testo scoperti ad Apollonia di Bitinia ed appartenenti ad un esemplare (greco) inciso su di una base marmorea tra il 14 e il 19 d. C. a cura di un cittadino eminente di quella città (c.d. *monumentum Apolloniense*)<sup>11</sup>.

Con la seconda edizione mommseniana (che resta ancor oggi fondamentale) poteva dirsi quasi completamente raggiunta la conoscenza del contenuto dell'*Index*. Ulteriori passi in avanti per una più esatta ricostruzione del documento augusteo permisero di compiere i rinvenimenti di altri frammenti del *monumentum Apolloniense*<sup>12</sup> e, soprattutto, i risultati di due fortunate campagne archeologiche nella città di Antiochia di Pisidia. Nel corso della prima esplorazione — compiuta nel 1914 dall'inglese Ramsay — vennero alla luce nell'area delle rovine del tempio di Augusto quarantanove frammenti di una iscrizione riprodotte il testo latino dell'*Index*<sup>13</sup>. Altri duecentoventi frammenti dell'epigrafe furono poi riportati alla luce nel 1924 da una spedizione archeologica della « Michigan University », patrocinata ancora dal Ramsay, e composta da David M. Robinson, Enoch E. Peterson e H. S. Feizy<sup>14</sup>.

<sup>8</sup> E pubblicato in *Exploration archéologique de la Galatie et la Bitynie* (1862-1872).

<sup>9</sup> MOMMSEN, *Res gestae divi Augusti* (1865), ripubblicato in *Corpus Inscriptionum Latinarum* III 2 (1873) 769 ss.

<sup>10</sup> MOMMSEN, *Res gestae divi Augusti*<sup>2</sup> (1883).

<sup>11</sup> I primi frammenti dell'esemplare (greco) dell'*Index* augusteo di Apollonia — che presumibilmente constava in origine di sette pagine marmoree — furono pubblicati dagli inglesi Arundell (in *Discoveries in Asia Minor* 2 [1834] 426) e Hamilton (in *Researches* cit. 2. 491 nt. 455). Lo Hirschfeld fornì poi al Mommsen il materiale che questi pubblicò prima in edizione critica (in *Ephemer. epigrafica* 2 [1875] 482) e in seguito utilizzò nella 2ª ediz. cit. del *monumentum Ancyranum*.

<sup>12</sup> Particolarmente importanti quelli scoperti da una missione archeologica anglo-americana diretta da W. H. Buckler e W. M. Calder ed editi in *Monumenta Asiae Minoris antiqua* 4 (1933) 50 ss. Per precedenti rinvenimenti, si v. soprattutto von DOMASZEWSKI, *Ein unerkanntes Fragment des Monumentum Apolloniense*, in *Philologus* 70 (1911) 569 s.

<sup>13</sup> Cfr. RAMSAY, *Monumentum Augusti Antiochenum*, in *Journal of Roman Studies* 6 (1916).

<sup>14</sup> Ed.: Robinson (in *American Journal of Philology* 47 [1926] 1 ss.) e Ramsay-Premierstein (in *Klio* 19 [1927]).

In questo terzo esemplare (c.d. *monumentum Antiochenum*) il contenuto dell'*Index* appare distribuito in dieci pagine, sulle cui prime due è incisa la *praescriptio*. Il testo (esclusivamente in latino) coincide con quello del *monumentum Ancyranum*, tranne che per alcune varianti che tuttavia permettono di escludere ogni filiazione tra le due epigrafi: quindi o queste ebbero per archetipo comune un *exemplar* inviato da Roma ad Ancyra e da cui vennero fatte varie copie destinate alle diverse città della regione, ovvero furono effettuate indipendentemente sulla scorta di *exemplaria* inviati direttamente da Roma alle singole città<sup>15</sup>.

Delle *Res gestae divi Augusti* esistono numerose edizioni critiche recenti<sup>16</sup>; tra cui fa spicco quella, eccellente, della Malcovati ora nel «*Corpus Scriptorum Latinorum Paravianum*»<sup>17</sup>.

<sup>15</sup> Cfr. MALCOVATI, *Imp. Caes. Aug. Operum Fragmenta*<sup>4</sup> cit. *Prolog.* LVII.

<sup>16</sup> Se ne veda l'elenco aggiornato nei *Prolegomena* (p. LVIII ss.) della più volte citata edizione della Malcovati. Basti qui ricordare: BARINI, *Res gestae divi Augusti ex monumentis Ancyrano Antiocheno Apolloniensi* (1937); GAGÉ, *Res gestae divi Augusti. Texte établi et commenté* (1935), con ottimo commento; l'ed. di RICCOBONO e FESTA, in *Acta Divi Augusti* 1 (1945); PUGLIESE CARRATELLI, *Imp. Caesar Augustus, Index rerum a se gestarum* (1947); l'ed. curata da A. MAGARIÑOS, in *Suppl. Estudios Clásicos* (1951); quella di M. A. LEVI, in app. all'ed. di *Suet. Vitae Augusti* (1951); VOLKMANN, *Res gestae Divi Augusti. Das Monumentum Ancyranum*<sup>2</sup> (1957); WIRTZ, *Monumentum Ancyranum. Der Tatenbericht des Augustus. Vollständiger lat. und griech. Text mit Kommentar*<sup>5</sup> (1958). GUARINO, *Res gestae divi Augusti* (1947) è edizione parziale (cc. 1-13; 25-35) e destinata agli studenti, così come la presente.

<sup>17</sup> 4<sup>a</sup> ed. cit. *Prolog.* LII ss.; testo p. 105 ss. con ampio apparato critico. Precedenti edizioni dell'*Index* della Malcovati (con traduzione e commento) in *Edizioni Roma* (1936 e 1938<sup>2</sup>).



## INDEX RERUM GESTARUM DIVI AUGUSTI

L'*Index* viene pubblicato qui di seguito nel testo latino del *monumentum Ancyranum*, tenendo conto, peraltro, della traduzione greca riportata nella stessa epigrafe e dei testi del *monumentum Antiochenum* e dell'*Apolloniense*.

Il testo del *monumentum Ancyranum* è stampato in tondo; le integrazioni sono racchiuse fra parentesi quadre. Il corsivo tra parentesi indica che la integrazione è effettuata in base alla testimonianza dell'*Antiochenum*; il corsivo fuori parentesi indica coincidenza di lettere, sillabe o parole tra il testo dell'*Ancyranum* e dell'*Antiochenum*.

A margine del testo, i numeri romani indicano le pagine del *monumentum Ancyranum* (quelli tra parentesi le pagine dell'*Antiochenum*); i numeri arabi indicano le linee di ogni pagina dell'epigrafe di Ancyra.

Nel testo i numeri in grassetto indicano i capitoli dell'*Index*; quelli in esponente indicano i paragrafi in cui ogni capitolo è stato qui suddiviso per comodità didattica.

Il simbolo § indica l'esistenza nel testo epigrafico del segno di interpunzione y o ß; il simbolo [§], invece, indica un intervallo nel testo della iscrizione.

Sono omessi gli apici che nell'epigrafe sono incisi sulle vocali a e o u.

Rerum gestarum divi Augusti, quibus orbem terra[rum] imperio populi Rom(ani) subiecit, § et inpensarum, quas in rem publicam *populumque Romanum* fecit, incisarum § in duabus aeneis pilis, quae su[n]t Romae positae exemplar sub[i]ectum.

(Ant. I) I

1. <sup>1</sup> Annos undeviginti natus exercitum privato consilio et privata impensa comparavi, [§] per quem rem publicam [a do]minatione factionis oppressam in libertatem vindica[vi]. <sup>2</sup> Eo nomine senatus decretis honorificis in ordinem suum m[e] adlegit C. Pansa et  
5 A. Hir[ti]o consulib[us] c[onsul]a || rem locum s[ententiae] dicendae tribuens, et i[m]perium mihi dedit. [§] <sup>3</sup> Res publica ne [quid] detrimenti caperet, me] pro praetore simul cum consulibus pro[videre] iussit, § <sup>4</sup> *Populus*] autem eodem anno me] consulem, cum [consul] uterque in bello ceci]disset, et triumvirum rei publi]cae constituend[ae] creavit. ||

10 2. Qui parentem meum [necaver]un[t, eo]s in exilium expuli iudiciis legi]timis ultus eorum [fa]cin[us § e]t postea bellum inferentis rei publicae | vici b[is a]cie. |

3. <sup>1</sup> [B]ella terra et mari c[ivilia] exte]r[na]que toto in orbe terrarum s[aepe] gessi | victorque omnib[us] [veniam] petentib[us] civibus  
15 peperci. § <sup>2</sup> Exte]r[ans] || gentes, quibus tuto [ignosci] p[otuit], conserve]re quam excidere ma]lui. § | <sup>3</sup> Millia civium Roma[norum] sub] sacramento meo fuerunt circiter [quingen] | ta. § Ex quibus dedu]xi in coloni]as aut remisi in municipia sua stipen[dis] emeri] | tis millia aliquant[o] plura qu]am trecenta et iis omnibus agros a[dsignavi] | aut pecuniam pro p[raemiis] mil]itiae dedi. § <sup>4</sup> Naves cepi sescenta[s]  
20 p[ra]e]t[er] || eas, si quae minore[s] quam tri]remes fuerunt. § |

1. <sup>1</sup>In età di diciannove anni, di mia iniziativa ed a mie spese misi insieme un esercito, per mezzo del quale ottenni la liberazione dello Stato, che era oppresso dal dominio di una fazione politica. <sup>2</sup>Per questo motivo, il senato, sotto il consolato di Gaio Pansa e Aulo Irzio, decise di annoverarmi a titolo di onore tra i suoi membri, concedendomi il rango di console per l'espressione del mio parere, e mi affidò il comando militare. <sup>3</sup>Ordinò inoltre che io, in qualità di propretore, provvedessi insieme con i consoli a che lo Stato non avesse a soffrire alcun danno. <sup>4</sup>Lo stesso anno poi, essendo caduti entrambi i consoli in guerra, il popolo mi fece console e triumviro per la ricostruzione dello Stato.

2. Mandai in esilio coloro che avevano assassinato il padre mio, punendo il loro delitto con procedure legali, e poi, muovendo essi guerra alla repubblica, li sconfissi due volte in campo aperto.

3. <sup>1</sup>Spesso combattei guerre civili ed esterne per terra e per mare in tutto il mondo e, vincitore, perdonai a tutti i cittadini che mi chiesero grazia. <sup>2</sup>Le genti straniere, cui senza pericolo si potè perdonare, preferii risparmiarle anzi che sterminarle. <sup>3</sup>Circa cinquecentomila cittadini romani militarono sotto di me. Di essi, poco più di trecentomila, terminata la ferma, inviai in colonie o rimandai ai loro municipi e a tutti assegnai terreni o diedi somme di danaro come premio per il servizio prestato. <sup>4</sup>Catturai seicento navi, senza contare quelle di classe minore delle triremi.

(Ant. II) 4. <sup>1</sup> [Bis] ovans triumpha[vi et tris egi c]urulis triumphos et appella[tus sum *viciens et se]mel imperator, [decernente plu]ris triumphos mihi se[natu, quibus | omnibus su]persedi. [§] L[aurum de fascib]us deposui § in Capi[tolio votis, quae] | quoque bello nun-  
 25 cu[pa]veram, solu]tis. § <sup>2</sup> Ob res a m[e aut per legatos] || meos auspiciis meis terra ma[ri]que prospere gestas qu[inquagens et quin] | *quiens decrevit senatus supp[lica]ndum esse dis immo[rtalibus. Dies autem, |* pe[r quos ex senatus consulto [s]upplicatum est, fuere DC[CCLXXXX].  
<sup>3</sup> In triumphis | meis] ducti sunt ante currum m[e]um reges aut r[eg]um lib[eri novem. <sup>4</sup> Consul | fuer]am terdecimens c[u]m [scri-  
 30 beb]a[m] haec [et eram se]p[timum et tricensimum || tribu]niciae potestatis. |*

5. <sup>1</sup> [Dictatura]m et apsent[i et praesenti] mihi delatam et a populo et a senatu | M. Marce]llo e[st] L. Ar[runtio] cos. non recepi. <sup>2</sup> Non sum *deprecatus in summa | frumenti p]enuria c]uratio[n]em an[nonae] qu]am ita ad[ministravi, ut intra | dies pauco]s metu et  
 35 periculo p[raesen]ti civitatem univ[ersam liberarim || impensa et] cura mea. § <sup>3</sup> Consul[at]um quoqu[e] tum annuum e[st] perpetuum | mihi] de[latum] non recepi. |*

(Ant. III) 6. <sup>1</sup> [Consulibus M. Vinicio et Q. Lucretio] et postea P. Lentulo et Cn. L[entulo] et tertium | Paulo Fabio Maximo et Q. Tuberone senatu populoq[ue] Romano consen | tientibus *ut curator legum  
 40 et morum maxima potestate solus crearer, § || nullum magistratum contra morem maiorum delatum recepi. § <sup>2</sup> Quae tum per me | geri senatus voluit, per tribuniciam potestatem perfecit, cuius potestatis | conlegam et ipse ultro quinquens a senatu depoposci et accepi. |*

7. <sup>1</sup> [Triumvirum rei publicae constituendae] fui per continuos annos decem. | <sup>2</sup> Princeps senatus fui usque ad eum diem, quo

4. <sup>1</sup>Due volte ebbi un'ovazione trionfale e tre volte celebrai trionfi curuli e fui acclamato ventun volte *imperator*, mentre il senato mi decretò un numero ancor maggiore di trionfi, che io tralasciai di celebrare. Deposì l'alloro dei fasci nel Campidoglio, sciogliendo i voti che avevo pronunciato in ciascuna guerra. <sup>2</sup>Per le imprese felicemente compiute, per terra e per mare, personalmente o per mezzo di legati con auspici presi da me, cinquantacinque volte decretò il senato che fossero da rendersi solenni ringraziamenti agli dei immortali. I giorni, durante i quali avvennero pubbliche cerimonie di ringraziamento per senatoconsulto, furono ottocentovanta. <sup>3</sup>Nei miei trionfi vennero condotti davanti al mio carro nove tra re e figli di re. <sup>4</sup>Ora che scrivo sono stato tredici volte console e sono nel trentesimo anno di potestà tribunizia.

5. <sup>1</sup>Non accettai la dittatura che, sotto il consolato di Marco Marcello e Lucio Arrunzio, fu offerta a me assente e poi presente dal popolo e dal senato. <sup>2</sup>Non cercai di esimermi, in un momento di somma carestia di grano, dalla direzione dell'annona, che amministrai in modo tale da liberare in pochi giorni, a mie spese e con la mia vigilanza, dal timore e dal pericolo incombente tutta la città. <sup>3</sup>E non volli accettare neppure il consolato, che allora mi fu offerto annuo e a vita.

6. <sup>1</sup>Sotto il consolato di Marco Vinicio e Quinto Lucrezio, indi sotto quello di Publio Lentulo e Gneo Lentulo, e una terza volta sotto il consolato di Paolo Fabio Massimo e Quinto Tuberone, mentre il senato ed il popolo romano erano concordi nel ritenere che io dovessi, solo e con la massima potestà, esser nominato curatore delle leggi e dei costumi, non volli accettare l'offerta di una magistratura in contrasto col costume dei nostri padri. <sup>2</sup>E quelle attività che allora il senato volle fossero compiute da me io le espletai avvalendomi della potestà tribunizia, nella quale io stesso cinque volte spontaneamente chiesi ed ottenni dal senato un collega.

7. <sup>1</sup>Fui uno dei triumviri per la ricostruzione dello Stato per dieci anni di seguito. <sup>2</sup>Sino al giorno in cui scrivo sono stato principe

